



**Team K  
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale  
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale  
Roberto Paccher

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
19 SET. 2024
PROT. N.
3117

S E D E

Bolzano, 19 settembre 2024

**Ordine del giorno n. 4 collegato al disegno di legge n. 1 ““Donne nella Giunta regionale” - modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezioni degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni”**

**Attivazione e scelta dei consiglieri da nominare nel Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere costituito in seno alla Conferenza dei parlamenti regionali**

Tra i 17 obiettivi di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta dai 193 membri delle Nazioni Unite nel 2015 [il numero 5 “Parità di genere”](#) persegue il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. A tal riguardo l'Agenda sottolinea che La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Tra i traguardi elencati nell'obiettivo n.5 si evidenzia il n.5.5: “Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica”.

L'[articolo 8 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) sancisce che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne.

L'articolo 51 della Costituzione novellato nel 2003 sancisce che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di egualanza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge e che a tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La [Comunicazione COM \(2020\) 152 del 5.03.2020 della Commissione Europea](#), “Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020 – 2025” riconosce che la promozione della parità tra donne e uomini è un compito che spetta all'Unione in tutte le attività che le competono in virtù dei trattati. La parità di genere è un valore cardine dell'UE, un diritto fondamentale e un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali. Rispecchia l'identità dei popoli e delle regioni europee ed è inoltre una condizione essenziale per un'economia europea innovativa, competitiva e prospera. Nel mondo degli affari, in politica e nella società nel suo complesso si potrà raggiungere il pieno potenziale della società solo utilizzando tutti i talenti e la diversità di cui è dotata. La parità di genere fa aumentare i posti di lavoro e la produttività: è quindi un potenziale che va sfruttato man mano che si procede verso le transizioni verde e digitale e si fronteggiano le sfide demografiche.

Il ["Piano d'azione 2 - Un'agenda ambiziosa per la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE \(EU Gender Action Plan - GAP II\)"](#) per il periodo 2021 - 2025 prevede fra le aree tematiche di intervento strategiche di rafforzare i diritti economici e sociali e l'emancipazione di ragazze e donne, di promuovere il lavoro dignitoso, la parità di retribuzione e di



**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

diritti in materia di lavoro, di creare un contesto favorevole alle attività economiche delle donne, all'accesso alle risorse produttive e ai servizi di ecosistema.

Nonostante il riconoscimento di diritti e principi fondamentali nell'ordinamento giuridico internazionale e nazionale e la conseguente definizione di obiettivi ambiziosi per rimuovere gli ostacoli sulla strada delle donne, il percorso per raggiungere la piena uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e di tutte le ragazze è ancora lontano dal suo perseguitamento effettivo. Ciò è vero sia nell'ambito socio-economico che in quello politico. D'altra parte lo stesso legislatore nazionale nel riformare l'articolo 51 della Costituzione era consapevole che la nuova formulazione non fosse il punto d'arrivo bensì il punto di partenza per garantire la piena attuazione del principio di pari opportunità. Il compimento della riforma avrebbe dovuto realizzarsi attraverso la piena responsabilizzazione degli attori istituzionali e politici chiamati ad intervenire con leggi statali e regionali ed il consolidamento di prassi e comportamenti per evitare il rischio che la stessa riforma restasse incompiuta.

Il gruppo di studio sul "Riequilibrio della rappresentanza di genere nei procedimenti di nomina" istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha sottolineato che al fine di incentivare la presenza femminile nell'ambito politico e delle nomine negli organi di vertice, occorre introdurre standard minimi di trasparenza in relazione alla presentazione delle candidature e ai criteri di selezione delle stesse, nonché, ove possibile, norme volte a garantire l'equilibrio di genere nella composizione dei collegi e, infine, un monitoraggio continuo sul rispetto dei vincoli di legge.

La presenza femminile negli organi collegiali, ed in particolare nelle Giunte degli enti territoriali, è stata oggetto anche di un'importante considerazione del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nella sentenza n.6673 del 2011: *"organì squilibrati nella rappresentanza di genere ... oltre ad evidenziare un deficit di rappresentanza democratica dell'articolata composizione del tessuto sociale e del corpo elettorale ... risultano anche potenzialmente carenti sul piano della funzionalità, perché sprovvisti dell'apporto collaborativo del genere non adeguatamente rappresentato"*.

Pur nel rispetto dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle regioni e alle province autonome nel regolare la forma di governo e l'organizzazione delle funzioni, emerge l'esigenza di stimolare interventi legislativi a livello regionale per assicurare l'equilibrio di genere in tutti gli organi degli enti regionali anche al fine di valorizzare le competenze ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione. L'avvio di iniziative legislative virtuose è possibile solo attraverso il confronto reciproco e la cooperazione nell'individuazione di standard condivisi e nella costruzione di una cultura di partecipazione e responsabilizzazione in ordine alla realizzazione di una piattaforma sulla quale innestare i presidi normativi per la piena attuazione del principio di pari opportunità per diffondere con omogeneità un modello democratico duale.

Il Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere costituito in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, è indubbiamente il luogo ideale per elaborare e promuovere in forma condivisa schemi legislativi e politiche pubbliche da proporre agli enti regionali per perseguire con efficacia l'effettiva partecipazione delle donne nelle istituzioni e la loro leadership a tutti i livelli decisionali della vita sociale, economica e politica di ciascun territorio. La finalità della Conferenza dei Parlamenti regionali è infatti quella di valorizzare il ruolo istituzionale delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome coordinando e favorendo scambi di esperienze virtuose per le attività di interesse delle assemblee medesime.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio impegna il Presidente del Consiglio regionale**



## Team K

**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale  
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. ad adoperarsi tempestivamente presso il *Comitato di coordinamento della Conferenza dei Parlamenti regionali* affinché sia convocato e sia dato impulso all'attività del *Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere* al fine di elaborare e promuovere politiche pubbliche, schemi e proposte legislative da diffondere a livello regionale per assicurare l'effettiva partecipazione delle donne nelle istituzioni regionali e la loro leadership a tutti i livelli decisionali della vita sociale, economica e politica di ciascun territorio e per rimuovere gli ostacoli che impediscono il pari accesso nelle istituzioni;
2. a coordinarsi con i Presidenti dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano allo scopo di individuare un componente per ciascuno dei tre rispettivi uffici di presidenza, nel rispetto del principio della parità di genere, affinché siano delegati a partecipare alle attività del *Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere* costituito in seno alla *Conferenza dei parlamenti regionali*.

Franz Ploner

Paul Köllensperger



Bozen, den 19. September 2024  
Prot. Nr. 3117/RegRat

An den  
Präsidenten des Regionalrats

**Tagesordnungsantrag Nr. 1 zum Gesetzentwurf Nr. 1/XVII**

**„Frauen in die Regionalregierung“ - Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25  
vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen)  
in geltender Fassung**

**Hinwirken auf die Einberufung des im Rahmen der Konferenz der Regionalräte  
eingerichteten Koordinierungsausschusses für Chancengleichheit und die Vertretung der  
Geschlechter und Bestimmung der dahin zu ernennenden Regionalratsabgeordneten**

Die von 193 Mitgliedern der Vereinten Nationen im Jahr 2015 unterzeichnete „Agenda 2030: 17 Ziele für eine nachhaltige Entwicklung“ strebt im Ziel 5 „Geschlechtergleichheit“ die Erreichung der Geschlechtergleichstellung und Befähigung aller Frauen und Mädchen zur Selbstbestimmung an. In diesem Zusammenhang hebt die Agenda Folgendes hervor: „Geschlechtergleichstellung ist nicht nur ein grundlegendes Menschenrecht, sondern eine notwendige Grundlage für eine friedliche, prosperierende und nachhaltige Welt. Der gleichberechtigte Zugang von Frauen und Mädchen zu Bildung, Gesundheitsversorgung, menschenwürdiger Arbeit und Vertretung in politischen und wirtschaftlichen Entscheidungsprozessen wird die Transformation hin zu nachhaltigem Wirtschaftswachstum befördern und Gesellschaften und der Menschheit insgesamt zugutekommen.“ Die im Ziel 5 aufgelisteten, zu erreichenden Ziele sehen unter Punkt 5.5 Folgendes vor: „die volle und wirksame Teilhabe von Frauen und ihre Chancengleichheit bei der Übernahme von Führungsrollen auf allen Ebenen der Entscheidungsfindung im politischen, wirtschaftlichen und öffentlichen Leben sicherstellen“.

Artikel 8 des Vertrages über die Arbeitsweise der Europäischen Union schreibt fest, dass die Union bei allen ihren Tätigkeiten darauf hinwirkt, Ungleichheiten zu beseitigen und die Gleichstellung von Männern und Frauen zu fördern.

Der im Jahr 2003 überarbeitete Artikel 51 der Verfassung sieht Folgendes vor: „Alle Staatsbürger beiderlei Geschlechts haben unter gleichen Bedingungen gemäß den durch Gesetz bestimmten Erfordernissen Zugang zu den öffentlichen Ämtern und zu den Wahlmandaten. Die Republik fördert demzufolge die Chancengleichheit von Frauen und Männern durch spezifische Maßnahmen“.

Die Mitteilung der Kommission COM (2020) 152 vom 5.3.2020 der Europäischen Kommission „Eine Union der Gleichheit: Strategie für die Gleichstellung der Geschlechter 2020-2025“ erkennt an, dass „es Aufgabe der Union ist, bei all ihren in den Verträgen vorgesehenen Tätigkeiten die Gleichstellung von Frauen und Männern zu fördern. Die Gleichstellung der Geschlechter ist ein Grundwert der EU, ein Grundrecht und ein Grundprinzip der europäischen Säule sozialer Rechte. Sie spiegelt wider, wer wir sind. Und sie ist eine wichtige Voraussetzung für eine innovative, wettbewerbsfähige und florierende europäische Wirtschaft. In der Wirtschaft, in der Politik und in der Gesellschaft als Ganzes können wir unser volles Potenzial nur entfalten, wenn wir unsere Kompetenzen und Vielfalt vollumfänglich zum Einsatz bringen. Gleichstellung schafft mehr Arbeitsplätze und fördert die Produktivität – ein Potenzial, das wir angesichts des ökologischen und digitalen Wandels sowie unserer demografischen Herausforderungen nutzen müssen.“

Der „Aktionsplan 2 – eine ehrgeizige Agenda für die Gleichstellung der Geschlechter und die Stärkung der Rolle der Frau im auswärtigen Handel der EU (EU Gender Action Plan - GAP iii)“ für den Zeitraum 2021-2025 listet unter den thematischen Schwerpunktbereichen die Stärkung der wirtschaftlichen und sozialen Rechte und die Selbstbestimmung von Mädchen und Frauen, die Förderung von menschenwürdiger Arbeit, gleichem Lohn und gleichen Arbeitnehmerrechten, die Schaffung eines günstigen Umfelds für die wirtschaftlichen Aktivitäten von Frauen und den Zugang zu produktiven Ressourcen und Ökosystemdienstleistungen auf.

Trotz der Anerkennung von Grundrechten und Grundprinzipien in der internationalen und nationalen Rechtsordnung und der daraus resultierenden Festlegung ehrgeiziger Ziele zur Beseitigung von Hindernissen, die Frauen im Wege stehen, ist noch ein weiter Weg zur vollständigen Gleichstellung der Geschlechter und zur Stärkung der Rolle aller Frauen und Mädchen zu beschreiten. Dies gilt sowohl für den sozioökonomischen als auch für den politischen Bereich. Andererseits war sich der staatliche Gesetzgeber selbst bei der Reform von Artikel 51 der Verfassung bewusst, dass die neue Formulierung nicht der Endpunkt, sondern der Ausgangspunkt für die vollständige Verwirklichung des Grundsatzes der Chancengleichheit war. Die Reform sollte durch die Eigenverantwortlichkeit der institutionellen und politischen Handlungsträger vervollständigt werden, die durch den Erlass von staatlichen und regionalen Gesetzen und die Festigung von Vorgehens- und Verhaltensweisen die Gefahr einer unvollständigen Reform bannen sollten.

Die im Ministerratspräsidium angesiedelte Arbeitsgruppe „Ausgleich der Geschlechter in den Ernennungsverfahren“ hat hervorgehoben, dass zur Förderung der Präsenz von Frauen in der Politik und bei der Besetzung von Spitzengremien Mindeststandards für die Transparenz bei der Einreichung von Bewerbungen und den Kriterien für die Auswahl der Bewerberinnen und Bewerber sowie nach Möglichkeit Regeln zur Gewährleistung eines ausgewogenen Verhältnisses zwischen den Geschlechtern bei der Zusammensetzung von Gremien und schließlich eine ständige Überwachung der Einhaltung der gesetzlichen Auflagen eingeführt werden sollten.

Zur Vertretung der Frauen in den Kollegialorganen, allem voran in den Regierungen der Gebietskörperschaften, hat das regionale Verwaltungsgericht Latium im Urteil Nr. 6673 von 2011 eine wichtige Überlegung angeführt: „*Gremien mit einer unausgewogenen Vertretung der Geschlechter ... weisen nicht nur ein Defizit hinsichtlich der demokratischen Vertretung aller Bestandteile des sozialen Gefüges und der Wählerschaft auf, ... sondern sind womöglich auch nicht voll funktionsfähig, weil ihnen die Mitarbeit des nicht angemessen vertretenen Geschlechts fehlt*“.

Unter Berücksichtigung der den Regionen und autonomen Provinzen von der Verfassung zuerkannten Autonomie bei der Regelung der Regierungsform und der Organisation der Aufgaben besteht die Notwendigkeit, gesetzgeberische Maßnahmen auf regionaler Ebene anzuregen, um eine ausgewogene Vertretung von Frauen und Männern in allen Organen der regionalen Körperschaften zu gewährleisten, auch um die Zuständigkeitsbereiche gemäß Artikel 97 der Verfassung aufzuwerten. Die Einleitung wirksamer gesetzgeberischer Initiativen ist nur durch eine gemeinsame Auseinandersetzung und Zusammenarbeit bei der Festlegung gemeinsamer Standards und beim Aufbau einer Kultur der Miteinbeziehung und der Eigenverantwortung und durch die Schaffung einer Plattform möglich, auf der die rechtlichen Garantien für die vollständige Umsetzung des Grundsatzes der Chancengleichheit verankert werden können, um ein duales demokratisches Modell einheitlich zu verbreiten.

Der bei der Konferenz der Präsidenten der Regionalräte und der Landtage der autonomen Provinzen angesiedelte Koordinierungsausschuss für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter ist zweifellos der ideale Ort, um gemeinsam Vorlagen für Gesetze und öffentliche Politiken auszuarbeiten und zu fördern, die den regionalen Körperschaften vorgeschlagen werden sollen, um die wirksame Beteiligung von Frauen in den Institutionen und ihre Führungsrolle auf allen

Entscheidungsebenen des sozialen, wirtschaftlichen und politischen Lebens eines jeden Gebiets wirksam zu verfolgen. Ziel der Konferenz der Regionalräte ist es, die institutionelle Rolle der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und autonomen Provinzen zu stärken, indem sie den Erfahrungsaustausch über Tätigkeiten, die für die Räte selbst von Interesse sind, koordiniert und fördert.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol  
den Präsidenten des Regionalrates,**

1. sich im Rahmen des Koordinierungskomitees der Konferenz der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen umgehend dafür einzusetzen, auf dass der Koordinierungsausschuss für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter einberufen und dessen Tätigkeit vorangetrieben werde, um öffentliche Politiken, Programme und Gesetzesvorschläge auszuarbeiten und zu fördern, die auf regionaler Ebene verbreitet werden sollen, um die wirksame Beteiligung von Frauen in den regionalen Institutionen und deren Führungsrolle auf allen Ebenen der Entscheidungsfindung im politischen, wirtschaftlichen und öffentlichen Leben eines jeden Gebiets zu gewährleisten und die Hindernisse zu beseitigen, die den gleichberechtigten Zugang zu den Institutionen verhindern;
2. sich mit den Präsidenten des Trentiner und des Südtiroler Landtages abzustimmen, damit unter Wahrung des Grundsatzes der Gleichstellung der Geschlechter aus den jeweiligen drei Präsidien ein Mitglied ausgewählt werde, das an den Arbeiten des im Rahmen der Konferenz der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen eingerichteten Koordinierungsausschusses für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter teilnehmen soll.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN  
Franz PLONER  
Paul KÖLLENSPERGER